DECLASSIFIED
NND 785024
By dlw NARS, Date

Decisione

Prima di tutto la Corte desidera dichiarare che nel giungere alla decisione di questa causa, non è stata determinata né dall'uno né dall'altro lato da considerazioni politiche. Nel pensiero della Corte non ha alcuna importanza il fatto che l'accusato sia o meno membro di qualsiasi partito politico o che i manifesti, i quali, venendo strappati, originarono i fatti incresciosi che seguirono, appartenessero ad un qualsiasi particolare partito od organo politico. Il deceduto era un essere umano e l'imputato deve essere giudicato da questa Corte ugualmente come un essere umano.

La Corte ha già dichiarato che, a meno che non sia convinta al di là di ogni ragionevole dubbio della colpevolezza dell'imputato, egli deve essere prosciolto. Nella presente causa non vi è dubbio che l'imputato ha ucciso il Tenente Barbarisi; egli stesso lo ha ammesso. Perciò, l'unica questione che rimane è se in queste particolari circostanze l'uccisione è stata un atto legale o illegale. L'imputato sostiene che si trattava di un atto legale, per la ragione che egli ha agito in propria difesa ed invoca l'applidazione dell'art. 52 del Codice Panale Italiano.

Nel valutare la fondatezza della richiesta dell'imputato, la Corte si deve lasciar guidare unicamente dalle prove risultanti dal processo. Queste prove sono state estremamente lunghe e voluminose e la Corte le ha prese molto attentamente in considerazione. Come è già stato messo in rilievo, vi è un considerevole conflitto di testimonianze fra i vari testi, con riguardo a molti particolari di maggiore o minore importanza. La Corte non si propone di esporre qui dettagliatamente il suo giudizio circa l'esattezza o meno di ogni testimonianza. Avendo sentito e valutato tutte le prove, è stato possibile formare un quadro ben chiaro dei punti essenziali di ciò che è avvenuto. 93

REGION IV. CASE N° 7762

DECLASSIFIED
Authority NND 785024
By [illegible] NARA, Date

La Corte è convinta che l'imputato,vedendo il deceduto strappare i manifesti,gli si rivolse in maniera arrogante ostile; che il deceduto rispose in maniera ugualmente ostile; che tirò fuori la pistola e la puntò contro l'imputato; che l'imputato,in seguito a ciò,senza aspettare,tirò fuori a sua volta la pistola e fece fuoco sul deceduto. Nell'opinione della Corte,questa è una causa in cui due giovani eccitabili e impulsivi perdettero il controllo dei nervi e ricorsero precipitosamente e senza necessità all'uso di armi da fuoco.

Rimangono perciò da considerare le conseguenze legali delle azioni commesse dalle due parti. Nel far ciò, noi non dimentichiamo che i fatti avvennero il 5 giugno 1944, giorno in cui,senza dubbio, l'atmosfera era satura di elettricità ed i sentimenti erano eccitati. Pur considerando questo In considerazione di ciò, la Corte è convinta che l'atto del deceduto di estrarre la pistola non era giustificato e costituiva una"offesa ingiusta"secondo l'art.52 del Codice Penale. Posto ciò,la Corte è però altrettanto convinta che la reazione dell'imputato è stata ugualmente ingiustificata ed eccedette completamente i limiti della difesa proporzionata all' offesa. Come ha detto il Pubblico Ministero, l'imputato,quando si trovò dinanzi alla pistola del deceduto, aveva altri mezzi per fronteggiare la situazione,senza far fuoco uccidendo senz'altro. Il fatto che il deceduto estrasse la pistola non significa in alcun modo che egli avesse intenzione di sparare. Non vi è alcuna prova che egli avesse tale intenzione e nessun teste ha affermato che siano state scambiate parole dalle quali risulti che il decedato aveva una tale intenzione.In ogni caso,è chiaro che l'imputato aveva a sua disposizione altre vie,oltre a quella estrema da lui scelta.

In tali circostanze,la Corte decide:

1) che la difesa,basata sull'art. 52 del Codice Penale,non è stata completamente dimostrata. 98

2) che l'imputato non ha agito sotto qualsiasi errore/come contemplato

./.

Authority ZOUKY
By NARA, Date

dall'ultimo paragrafo dell'art. 59.
Pertanto, la causa deve essere giudicata in base all'art. 55 e~~x~~ il reato è punibile secondo l'art.589.
Alla conclusione delle prove,il Pubblico Ministero ha ammesso che non vi è stata prova di circostanze aggravanti,come indicato nel foglio di accusa. Pertanto la Corte deve esclusivamente ~~xxxxx~~ prendere in considerazione se vi sono le circostenze attenuanti previste dall'art.62 del Codice Penale Italiano.
In base alle prove,la Corte decide che l'imputato ha diritto a beneficiare della circostanza attenuante specificata nell'art. 62, comma 2. In relazione a detto punto,è stato ~~xxxxxxxxxxxx~~ fatto rilevare alla Corte che opinioni contrastanti sono state espresse da alte autorità giudiziarie italiane in merito alla questione se un imputato che è giudicato colpevole in base all'art. 55 possa effettivamente beneficiare dell'art.62 comma 2: ma la Corte decide che, visto tale conflitto di opinioni, ogni dubbio ~~xxxxxxxxxxxxxx~~ nella presente causa deve essere risolto in favore dell'imputato.
Per le ragioni summenzionate,la Corte dichiara l'imputato colpevole non dell'accusa fattagli nel foglio d'accusa (cioè;art.575 e 61 N° 10 del C.P.I.) ma del minore reato contemplato nell'art.55,punibile in relazione all'art.589,col beneficio dell'art. 62 N° 2).
Se la difesa desidera che,prima di emettere la sentenza,la Cortedebba prendere in considerazione altre circostanze attenuanti e se desidera fare delle osservazioni riguardanti la sentenza che dovrà essere emessa in base alle decisioni summenzionate,la Corte è pronta ad ascoltare tali argomenti. Ma,prima di udire tali argomenti della difesa,la Corte deve chiedere al Pubblico Ministero se ha da produrre prove di precedenti condanne. dell'imputato.

Rec'd 15 18/44 X ~~SECRET~~ X

AUG 1 4 1944

L/1017

LEGAL

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
LEGAL SUB-COMMISSION
APO 394

ACC/4083/1/L. /rlp.

14 August 1944.

SUBJECT : Case of BENTIVEGNA Rosario.

TO : Regional Legal Officer (THRU: Regional Commissioner), Region IV

1. The record in the case of BENTIVEGNA Rosario is returned herewith with decision on review endorsed thereon. Please acknowledge receipt.

2. My decision on review, which is made with the approval of the Acting Chief Commissioner, is that the conviction and sentence are quashed.

3. The reasons for this decision are that in my opinion on the facts as found by the court, the defense of "legittima difesa" was completely established. I am satisfied that on this particular day the mere act by a young, excited Italian of drawing and pointing a pistol is sufficient evidence of an intention of shooting to justify immediate action by the accused in self-defense. Beyond this, there was definite evidence that the deceased "placed a round in the chamber." In these circumstances, where a life and death decision has to be taken in a fraction of a second, it is not in my opinion reasonable to expect the accused to deliberate upon the various courses which the court believed to have been open to him: still less is it reasonable to say that the method of defense which he did adopt was not "proporzionata all'offesa."

Richard H Wilmer

RICHARD H. WILMER,
Colonel, CAC,
Acting Chief Legal Officer.

DECLASSIFIED
uthority: JCS 1/4/74 Ltr.
y: Lewis, NARS. Date: 5/24/74.

~~SECRET~~

-43-

166

Traduzione dall'inglese in italiano.

Registrato il 15.8.44.- LEGALE

14 Agosto 1944 L/10/7.

QUARTIER GENERALE

COMMISSIONE DI CONTROLLO ALLEATA

SOTTOCOMMISSIONE LEGALE

APO 394

ACC/4083/L. 14 Agosto 1944

OGGETTO: Caso BENTIVEGNA Rosario

PER L'Ufficiale Regionale Legale (Tramite: Il Commissario Regionale) IV Regione

1. Si restituisce con la presente la documentazione riguardante il caso BENTIVEGNA Rosario, unitamente alla decisione sulla revisione approvata. Vogliate accusarne ricevuta.

2. La mia decisione sulla revisione, che viene presa con l'approvazione del Primo Commissionario ad Interim, è che siano annullate la condanna e la sentenza.

3. I motivi di tale decisione sono che, secondo l'opinione che mi sono fatta in base ai fatti riscontrati dalla Corte, la tesi della legittima difesa è assolutamente fondata. Sono persuaso che in quel giorno particolare il semplice atto, da parte di un giovane italiano eccitato, di

2 estrarre e puntare una pistola sia la prova dell'intenzione di sparare sufficiente a giustificare un'azione immediata da parte dell'imputato di autodifesa. Oltre a ciò, è stato definitivamente accertato che il defunto "mise un colpo nel caricatore". Stando così le cose, quando si deve prendere una decisione di vita e di morte in una frazione di secondo, a mio avviso, non è reagionevole attendersi che l'imputato ponderasse le varie possibilità che la Corte riteneva gli fossero offerte: è ancor meno ragionevole dire che il sistema di difesa da lui adottato non era "proporzionato all'offesa".

Firmato: Richard H. Wilmer

RICHARD H. WILMER

Colonnello CAC

Sostituto del Primo Ufficiale Legale

48.

* * *

Allegato.- DICHIARAZIONI DELL'IMPUTATO

L'imputato Bentivegna Rosario dichiara .....

SENTENZA DELLA CORTE

La Corte condanna l'imputato Bentivegna Rosario a 18 mesi di reclusione dalla data dell'arresto per tutti i reati che gli sono stati ascritti

166

nel procedimento sopraindicato, di cui l'imputato 3 è stato riconosciuto colpevole.

R I F O R M A

Condanna e sentenza annullate.

Data: 14 Agosto 1944. Firma: firmato: Richard H. Wilmer Colonnello CAC

Per Il Primo Commissario ad Interim.-

PRETURA UNIFICATA DI MILANO

VERBALE DI GIURAMENTO DI TRADUZIONE STRAGIUDIZIALE

L'anno 1987 e questo giorno 19 del mese di FEBBRAIO nella Cancelleria della Pretura Unificata di Milano avanti al sottoscritto cancelliere è personalmente comparso il sig. BUTELMAN GISELE RUTH nato a BUENOS AIRES il 14-10-59 e residente in MILANO Viale B. MARIA 19; identificato come segue: C.I. MI 6335463, il quale esibisce la traduzione che precede da lui effettuata in data 14-2-87 e chiede di poterla giurare. Ammonito ai sensi di legge il comparente presta il giuramento ripetendo le parole: "Giuro di aver bene e fedelmente proceduto alle operazioni e di non aver avuto altro scopo che quello di far conoscere la verità."

Letto confermato e sottoscritto.

IL CANCELLIERE
(Dr.ssa M. C. CELLAMARE)

R... Gen. N° 9763
19 FEB. 1987

NOTA BENE:

L'Ufficio non assume alcuna responsabilità per quanto riguarda il contenuto peritale o dalla traduzione asseverata con il giuramento di cui sopra.

168

PLEAS OF THE ACCUSED

The accused Bentivegna Rosario pleads N.G. to the first charge; pleads ——— to the second charge; pleads ——— to the third charge.

The accused ——— pleads ——— to the first charge; pleads ——— to the second charge; pleads ——— to the third charge.

The accused ——— pleads ——— to the first charge; pleads ——— to the second charge; pleads ——— to the third charge.

FINDINGS OF THE COURT

The accused Bentivegna Rosario is found guilty ~~/ not guilty of the first charge; guilty / not guilty of the second charge; guilty / not guilty of the third charge~~ as stated in the Judgment.

The accused ——— is found guilty / not guilty of the first charge; guilty / not guilty of the second charge; guilty / not guilty of the third charge.

The accused ——— is found guilty / not guilty of the first charge; guilty / not guilty of the second charge; guilty / not guilty of the third charge.

SENTENCE OF THE COURT

The Court sentences the accused Bentivegna Rosario to 18 months imprisonment from date of arrest in respect of all offences charged in the above proceedings of which the said accused has been found guilty.

~~The Court sentences the accused~~ ——— to ——— in respect of all offences charged in the above proceedings of which the said accused has been found guilty.

The Court sentences the accused ——— to ——— in respect of all offences charged in the above proceedings of which the said accused has been found guilty.

REVIEW

Conviction and sentence quashed

Dated 14 August 1944 Signature Richard H. Wilson
Col CAC
For the Acting Chief Commissioner

CONFIRMATION OF DEATH SENTENCE

Dated ——— 194 . Signature ———

169

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
REGION IV LEGAL DIVISION
A.P.O. 394

L/C/1000. 16 August 1944

SUBJECT : Case of Bentivegna Rosario.

TO : Central Prosecuters Office,
Capt. Sam. Gilreath.

1. The formal decision on the review of the above cause is now before me.

2. Since the reviewing authority holds that a "legittima difesa" was completely established, the accused is entitled to be released forthwith.

3. Accordingly I enclose herewith the formal release with my signature appended.

4. Please see that the prisoner is released without any publicity and take such steps as may seem necessary to prevent any public display on the fact of either accused or his followers.

ROBERT C. HENDERSON
MAJOR [illegible]
REGIONAL LEGAL OFFICER.

RCH/GC

51

~~CONFIDENTIAL~~

Classification changed to Unclassified by Authority of O.S.D. ltr, dated May 3, 1972. Date: 5/24/79.

DECLASSIFIED
Authority JCS ltr, 1/4/74
BY Lewis NARS, Date 5/20/74

Traduzione dall'inglese in italiano.

QUARTIERE GENERALE

GOVERNO MILITARE ALLEATO

IV REGIONE - DIPARTIMENTO LEGALE

A.P.O. 394

L/C/1000 16 Agosto 1944

OGGETTO: Caso Bentivegna Rosario

PER : l'Ufficio Centrale degli Avvocati dell'Accusa

Capitano Sam. Gilreath

1. Ora ho qui davanti la decisione ufficiale sulla revisione del suddetto caso.

2. Poichè l'autorità preposta alla revisione ritiene che sia stata pienamente stabilita la "legittima difesa", l'imputato ha il diritto di essere immediatamente rilasciato.

3. Vi invio quindi in allegato il mandato ufficiale di scarcerazione con apposta la mia firma.

4. Vi prego di fare in modo che il prigioniero sia rilasciato senza pubblicità, adottando quelle misure che riterrete necessarie, al fine di evitare qualsiasi ostentazione pubblica dell'avvenimento, sia da parte dell'imputato che da parte dei suoi seguaci.

Firmato: Robert C. Hendrickson Maggiore

2 ROBERT C. HENDRICKSON

R.CH/GC MAGGIORE A.U.S.

Ufficiale Legale Regionale 51

PRETURA UNIFICATA DI MILANO

VERBALE DI GIURAMENTO DI TRADUZIONE STRAGIUDIZIALE

L'anno 1987 e questo giorno 19 del mese di FEBBRAIO nella Cancelleria della Pretura Unificata di Milano avanti al sottoscritto cancelliere è personalmente comparso il Sig. BUTELMAN GISELE RUTH nato a BUENOS AIRES il 17-10-59 e residente in MILANO Via C.so B. MARIA 19 ; identificato comê segue: C.I. MI 6335463o , il quale esibisce la traduzione che precede da lui effettuata in data 14-2-87 e chiede di poterla giurare. Ammonito ai sensi di legge il comparente presta il giuramento ripetendo le parole: "Giuro di aver bene e fedelmente proceduto alle operazioni e di non aver avuto altro scopo che quello di far conoscere la verità."

Letto confermato e sottoscritto.

REG. CRON. N° 4765

19 FEB. 1987

IL CANCELLIERE
Dssa M. G. CELLAMARE

NOTA BENE:

L'Ufficio non assume alcuna responsabilità per quanto riguarda il contenuto peritale o della traduzione asseverata con il giuramento di cui sopra.

172

l'Unità, *13 luglio 1944*

I lavoratori e i patrioti di Roma salutano con ammirazione Rosario Bentivegna, l'eroe di via Rasella.

Rosario Bentivegna
eroe della guerra partigiana deve essere scarcerato

5 giugno 1944. Roma è in festa la per la recente liberazione i muri, . sono coperti di manifesti dei partiti antifascisti inneggianti agli Alleati, alla libertà, alla fine della lunga oppressione tedesca.

Presso la vede dell'Unità all'angolo di via 4 Novembre e di via Tre Cannelle, un passante, senza berretto, la giacca sul braccio, strappa con collera manifesti del nostro giornale e di altre organizzazioni.

L'incidente di Via Tre Cannelle

Uno dei compagni di guardia, Rosario Bentivegna, investito di funzioni di ordine pubblico e munito del bracciale tricolore del a C.L.N., ordina al passante di seguirlo alla sede del giornale. Per tutta risposta, il militare estrae la rivoltella e la punta al petto del Bentivegna che viene intanto fatto segno ad alcuni colpi di pistola sparati da un altro passante. Evidentemente in istato di legittima difesa, Bentivegna fa un salto indietro, estrae fulmineamente rivoltella, spara e il militare stramazza al suolo e poco dopo muore.

Ad un agente di' polizia accorso, Rosario Bentivegna riferisce l'accaduto e dà le proprie generalità, pur essendo ancora provvisto dei documenti falsi che gli eran serviti per sottrarsi alle ricerche della polizia tedesca che aveva posto sul suo capo una taglia di un milione e mezzo.

Si è saputo in seguito che l'ucciso era i! tenente Barbarisi, della Guardia di Finanza.

Che il fatto si sia svolto in questo modo e che Rosario Bentivegna abbia agito in stato di legittima difesa e provato dalle deposizioni di parecchi testimoni.

Tuttavia il Bentivegna, arrestato qualche tempo dopo il fatto, è ancora ;in carcere.

È necessario che le autorità incaricate dell'istruttoria e il pubblico sappiano chi egli è.

Cinquanta azioni contro i tedeschi

Bentivegna è un combattente eroico della guerra di liberazione nazionale. Studente del 5°

AB

anno di medicina, dall'8 settembre in poi egli si e consacrato alla lotta armata contri i tedeschi e i fascisti, dimostrando doti di mente e di cuore eccezionali.

Nel periodo dell'occupazione hitleriana, Bentivegna ha partecipato a una cinquantina di azioni contro le truppe tedesche e contro i fascisti, sia nella guerra partigiana che, egli ha valorosamente combattuta nella regione di Palestrina, uccidendo parecchi nemici, catturando alcune decine di prigionieri e impadronendosi di importante materiale bellico e di rifornimenti per i patrioti, sia in qualità di componente di un Gruppo di Azione Patriottica a Roma.

Stato di servizio eccezionale
L'attacco di via Rasella

Crediamo che ben pochi patrioti possano vantare uno stato di servizio come quello di Rosario Bentivegna. I colpi che egli ha eseguito con successo a Roma non hanno riscontro. Basterà citarne alcuni:

Sabotaggio e distruzione di camion tedeschi davanti al teatro dell'Opera, sulla via Casilina, sulla via Tiburtina, al Muro Torto, sulla via Claudia, in via Cavour; imboscata e uccisione di un tedesco in via XXIII Marzo; lancio di bombe a piazza Barberini; attacco alle SS autotrasportate presso Regina Cœli; attacco al Comando tedesco in Corso Italia; distruzione di un centralino telefonico tedesco; attentato contro Pizzirani; esecuzione di tre fascisti, che avevano assassinato una donna in via Giulio Cesare presso la Caserma dell'87° fanteria; attacco alla colonna fascista in via Tomacelli.

Infine, Rosario Bentivegna, con supremo disprezzo del pericolo, ha eseguito personalmente, il 23 marzo scorso, l'attacco contro una colonna di SS in pieno assetto di guerra che transitava per via Rasella. I tedeschi lasciavano sul terreno trentadue morti e varie decine di feriti ventidue dei quali morivano dopo poche ore.

Con un simile passato al suo attivo, Rosario Bentivegna ha diritto di essere trattato con giustizia. Nell'incidente di via Tre Cannelle, egli ha agito in evidente stato di legittima difesa e non è dunque colpevole di nessun delitto.

Tutti i patrioti italiani stupiscono ch'egli si trovi in carcere e che si parli persino di processarlo. Noi siamo sicuri che la sua liberazione non potrà tardare e ch'egli sarà subito reso alla libertà, ai suoi studii, ai suoi compagni di fede e di lotta.